



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E
DELLA RICERCA**

Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
Uff. IV - Programmazione e Gestione dei Fondi
Strutturali Europei e Nazionali per lo Sviluppo e la
Coesione Sociale

Prot. AOODGAI/12447

Roma, 29 novembre 2013

LINGUISTICO - SCIENZE UMANE

Ai Direttori Generali
Degli Uffici Scolastici per le regioni
Calabria, Campania, Sicilia
LORO SEDI

All'Autorità di Gestione del
POR FESR Sicilia 2007/2013
Palermo

All'Autorità di Gestione del
POR FESR Calabria 2007/2013
Catanzaro

All'Autorità di Gestione del
POR FESR Campania 2007/2013
Napoli

Alle Istituzioni Scolastiche
di cui agli allegati elenchi
LORO SEDI

Oggetto: Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013 – PON -FESR -2007 IT 16 1 PO 004 "Ambienti per l'apprendimento". – Asse II "qualità degli ambienti scolastici" Obiettivo C "incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici; potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelle finalizzate alla qualità della vita degli studenti".

Avviso Congiunto Prot. AOODGAI/ 7667 del 15.06.2010

Circolare di autorizzazione provvisoria dei Piani di interventi e prime disposizioni attuative per le Istituzioni Scolastiche ammesse a finanziamento con risorse dei Programmi Operativi FESR 2007/2013 delle regioni Calabria, Campania, Sicilia

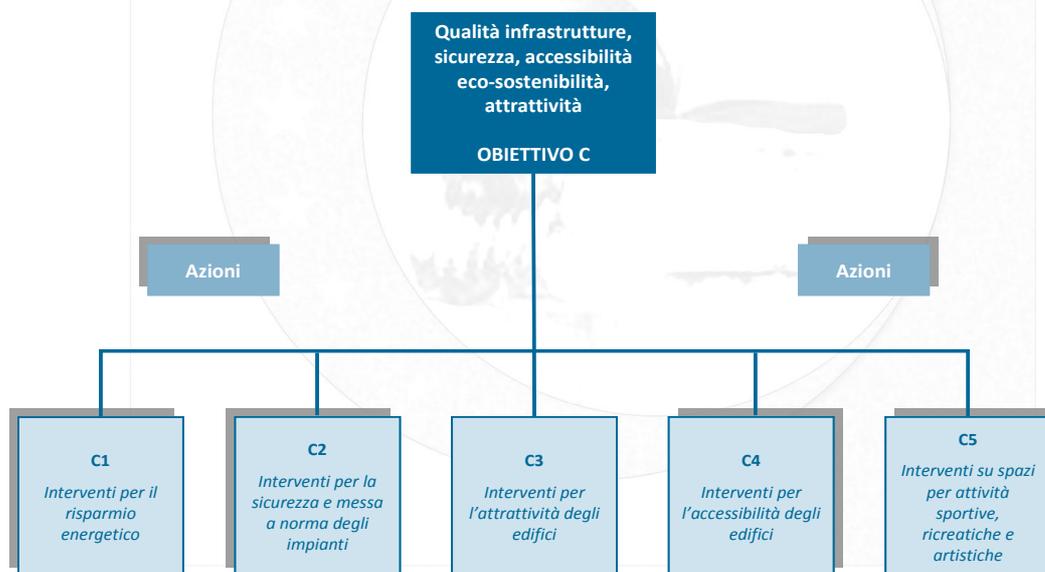
1. PREMESSA

La presente Autorizzazione fa riferimento all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito dell'Asse II "Qualità degli ambienti scolastici", Obiettivo C del Programma Operativo Nazionale "Ambienti per l'apprendimento" 2007-2013 (di seguito PON) a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

L'Asse II del PON "Ambienti per l'apprendimento", Obiettivo C, riguarda la "Qualità degli ambienti scolastici" e finanzia progetti finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici in relazione all'efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell'attrattività degli spazi negli Istituti di istruzione statali del Primo e del Secondo Ciclo.

Con l'Avviso Congiunto Prot. AOODGAI/ 7667 del 15.06.2010 e s.m.i. (di seguito Avviso Congiunto), si invitavano le istituzioni scolastiche di Primo e Secondo Ciclo, insistenti su edifici pubblici siti nelle regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) a presentare, congiuntamente agli Enti Locali proprietari degli edifici stessi, la propria candidatura per la realizzazione di piani di intervento a valere sull'Asse II del PON "Ambienti per l'Apprendimento".

Ai sensi dell'Avviso Congiunto, per l'accesso a finanziamenti per gli interventi di riqualificazione edilizia a valere sull'Asse II "Qualità degli ambienti scolastici", Obiettivo C del PON "Ambienti per l'Apprendimento", potevano presentare candidatura le istituzioni scolastiche di Primo e di Secondo Ciclo che necessitavano di adeguamenti infrastrutturali con riguardo agli aspetti di messa a norma degli impianti, accessibilità, attrattività dei locali, dotazione di impianti sportivi e interventi contenuti di risparmio energetico, attraverso un Piano organico di interventi nell'ambito dell'Obiettivo operativo C e delle Azioni C-1, C-2, C-3, C- 4 e C-5, qui sotto schematicamente riportate in diagramma:



L'ammontare originariamente messo a bando nell'ambito dell'Avviso Congiunto per le quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza a valere sull'Asse II "Qualità degli ambienti scolastici" del PON "Ambienti per l'apprendimento" Obiettivo C era pari a € 220.000.000.

L'ammontare massimo finanziabile determinato dall'Avviso Congiunto per ogni singola Istituzione Scolastica a valere sulle risorse stanziare per l'obiettivo C dell'asse II "Qualità degli ambienti scolastici" del PON "Ambienti per l'apprendimento" è la seguente:

Ordine di scuola	Importo massimo finanziabile
------------------	------------------------------

Scuole di Primo Ciclo	€ 350.000,00
Scuole del Secondo Ciclo	€ 750.000,00

Tali massimali sono da intendersi riferiti alle voci di costo dei lavori e tutte le spese complessive del piano.

Le tipologie di spese ammissibili sono state indicate nelle “Linee Guida per l’attuazione degli interventi di Obiettivo C” allegate all’Avviso Congiunto (http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondi_strutturali/allegati/linee_guida7667_10.pdf).

A seguito delle procedure di valutazione svolte dai Nuclei di Valutazione Regionali insediati presso gli Uffici Scolastici Regionali secondo le modalità previste dal punto 5.2 dell’Avviso Congiunto, sono state predisposte e trasmesse al MIUR le graduatorie di merito per le singole regioni dell’Obiettivo Convergenza, e quindi emanato, con circolare apposita il provvedimento di ammissione a finanziamento per i Piani di Intervento utilmente collocati in graduatoria.

Successivamente, a seguito degli accordi intercorsi fra la Direzione Generale per gli Affari Internazionali – Ufficio IV del MIUR, AdG del PON FESR “Ambienti per l’Apprendimento” e le rispettive AdG del PO FESR delle Regioni Calabria, Campania e Sicilia, in riscontro alle iniziative sull’accelerazione della spesa dei Programmi Operativi Regionali e dell’adesione di tutte le AdG al Piano di Azione Coesione, è stato determinato lo scorrimento delle graduatorie per la totalità dei Piani di Intervento presentati dalle Istituzioni Scolastiche delle regioni **Calabria, Campania e Sicilia**, inoltre con circolare specifica sono stati pertanto ammessi a finanziamento tali Piani di Intervento.

In considerazione della fase di attuazione dei Piani ammessi con i suddetti provvedimenti e della contestuale elaborazione delle stime sulle economie di spesa rinvenienti dai ribassi d’asta sui servizi di ingegneria ed architettura e sui lavori, il MIUR, al fine di massimizzare la spesa sul PON “ambienti per l’apprendimento” e di garantire ad un più ampio numero di Istituzioni Scolastiche di beneficiare degli interventi di riqualificazione previsti dall’Avviso Congiunto, ha determinato l’utilizzazione di tali risorse per ammettere a finanziamento ulteriori Piani predisposti dalle Istituzioni Scolastiche delle regioni Calabria, Campania e Sicilia originariamente valutati, ritenuti autorizzabili ma non ammessi a finanziamento per problemi di natura amministrativo/contabile o per indeterminazione momentanea della titolarità del piano (progetti in corso o in attesa di migrazione).

Con la presente nota si autorizzano pertanto i Piani di Intervento, di cui all’Allegato elenco alla presente.

Si fa presente che l’importo autorizzato rappresenta un massimale di spesa che, in corso d’opera, subirà modifiche conseguenti alla rimodulazione dei quadri economici riferiti ai progetti esecutivi e ai successivi ribassi d’asta in fase di aggiudicazione di gara.

E’ inoltre necessario precisare che non è prevista la riutilizzazione delle economie, come precisato nelle Linee Guida tecnico-giuridiche “FESR – Asse II – Ob.C” allegate alla presente Autorizzazione.

2. PIANI DI INTERVENTO AMMESSI A FINANZIAMENTO

Alla luce di quanto esplicitato in premessa, sono ammessi a finanziamento ulteriori 21 Piani di Intervento proposti da Istituti Scolastici di I ciclo e 13 Piani di Intervento proposti da Istituti Scolastici del II ciclo di istruzione, per un ammontare finanziario pari ad € 16.247.160,49.

La copertura finanziaria è assicurata dalle risorse rese disponibili dalle economie di spesa discendenti dai ribassi d’asta e dalle revoche dei Piani di Intervento originariamente ammessi a finanziamento.

I Piani di Intervento ammessi a finanziamento, declinati per singolo intervento, sono indicati nell’allegato alla presente circolare.

3. INDICAZIONI PROPEDEUTICHE ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Sono state predisposte specifiche Linee Guida tecnico-giuridiche FESR Asse II Ob. C per l’attuazione degli interventi da attivare nell’ambito dell’Avviso Congiunto, che rappresentano il

quadro normativo-regolamentare cui dovranno attenersi le Istituzioni Scolastiche per un corretto svolgimento dell'iter procedurale degli interventi finanziati. E' evidente che tali linee guida rappresentano una sintesi della norma vigente in materia, adattate per supportare le scuole nelle azioni da intraprendere. In tutti i casi si dovrà sempre tener conto della normativa corrente e agli ulteriori aggiornamenti legislativi che interverranno.

E' allegato altresì, alla presente Autorizzazione, un modello di Accordo ex art. 15 della L. 241/90 fra l'Istituzione Scolastica e l'Ente Locale proprietario dell'immobile che dovrà essere stipulato dalle parti mantenendone inalterati gli elementi e le indicazioni rilevanti.

In presenza di Accordi già stipulati in fase di predisposizione della candidatura, laddove gli stessi risultino coerenti con lo schema allegato alla presente e conformi alle disposizioni applicabili, non sarà necessario provvedere alla sottoscrizione di un nuovo accordo.

Si evidenzia che, in considerazione della complessità dei procedimenti amministrativi, al fine di fornire un supporto alle Istituzioni scolastiche e contestualmente effettuare un controllo preventivo e successivo degli atti e dei procedimenti finalizzato anche a prevenire errori, è stato attivato presso questa AdG e gli Uffici Scolastici Regionali un gruppo di supporto tecnico aggiuntivo con profili professionali specifici, dedicato ad informare e coadiuvare le Istituzioni Scolastiche e gli Enti Locali impegnati nell'avvio e conduzione delle fasi attuative di cui alla presente Autorizzazione. I recapiti e nominativi di riferimento sono esplicitati nella pagina web del sito del MIUR: www.istruzione.it/web/istruzione/pon/contatti_at

4. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Le modalità attuative dei Piani di Intervento ammessi a finanziamento con il presente provvedimento prevedono una ridotta e tassativa tempistica di attuazione - non assoggettabile a proroghe - che discende sia dalla straordinarietà della presente Circolare, che interessa Piani originariamente non ammessi a finanziamento in quanto non utilmente collocati in graduatoria di merito, che dall'avanzata fase di attuazione del PON "ambienti per l'apprendimento" e dal relativo approssimarsi del termine di eleggibilità della spesa.

In premessa si rappresenta come la tempistica di esecuzione dei Piani di Intervento, di seguito rappresentata, risulti analoga per la totalità dei livelli di progettazione presentati in fase di candidatura (Piani non dotati di progettazione o dotati di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva).

L'Istituzione Scolastica dovrà procedere entro il **15 dicembre 2013** alla stipula dell'Accordo ex art. 15 della L. 241/90 con l'Ente Locale proprietario secondo i contenuti indicati nel modello allegato alla presente Circolare, alla predisposizione dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (organico all'Istituzione Scolastica beneficiaria) nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 (il cui format è disponibile nel sito internet del MIUR) ed all'inserimento di tale documentazione (in formato PDF) nella sezione dedicata del sistema informativo.

Decorso il termine suddetto questo Ufficio procederà alla verifica della presenza dell'Accordo ex art. 15 della L. 241/90 e della rispondenza dello stesso ai principali contenuti del modello allegato alla presente nonché della presenza e della conformità con la vigente normativa dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento.

Il mancato inserimento del suddetto Accordo ex art. 15 della L. 241/90 e dell'atto di nomina del R.U.P. entro i termini previsti comporterà, per l'Istituzione Scolastica beneficiaria, l'esclusione dall'elenco di cui all'allegato A della presente circolare e la contestuale revoca del finanziamento concesso per il Piano di interventi.

In caso di esito negativo alle verifiche effettuate sull'accordo ex art. 15 della L. 241/90, anche a seguito di richieste di modifiche ed integrazioni all'atto, questo Ufficio procederà analogamente alla revoca dell'ammissione a finanziamento per il Piano di Interventi ammesso a finanziamento.

L'Istituzione Scolastica beneficiaria dovrà procedere alla verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo del Piano di Interventi **perentoriamente entro il termine del 31.01.2014.**

Qualora tale termine sia decorso infruttuosamente questo Ufficio procederà alla revoca dell'ammissione a finanziamento del Piano di Interventi ammesso con la presente Circolare.

Per la redazione dei livelli di progettazione susseguenti a quello predisposto in sede di candidatura (per i Piani candidati con progettazione preliminare/definitiva), ovvero per l'adeguamento della progettazione di livello esecutivo (per i Piani candidati con progettazione esecutiva), in considerazione della tempistica di attuazione precedentemente esposta, che esprime termini estremamente ridotti, l'Istituzione Scolastica potrà esclusivamente avvalersi degli Uffici Tecnici degli Enti Locali con i quali è stato stipulato Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90;

I livelli di progettazione successivi a quello presente all'atto della candidatura dovranno essere predisposti in conformità alle previsioni di cui al Codice degli Appalti ed al DPR 207/2010 (il "Regolamento di Attuazione") ed i relativi computi metrici stimativi dovranno contemplare le voci lavori indicate nel vigente prezzario regionale delle opere pubbliche. In caso voci per le quali non sia disponibile un dato nel prezzario, il relativo prezzo, come da prassi per gli interventi infrastrutturali pubblici, verrà determinato mediante analisi in conformità alla normativa vigente.

Nell'ambito del quadro economico, le voci *sub "Somme a Disposizione"* dovranno essere rideterminate al fine di garantirne la conformità alla vigente normativa; tale rideterminazione dovrà essere effettuata, a titolo esemplificativo e non esaustivo, con riferimento alle spese tecniche per servizi di ingegneria ed architettura - le quali dovranno essere indicate per singola prestazione, all'aliquota I.V.A., alla quota di incentivi di cui all'art. 92, comma 5, del Codice degli Appalti.

In considerazione dell'esigenza di garantire adeguato supporto tecnico al Responsabile Unico del Procedimento si prescrive che tale funzione dovrà essere espletata dal personale in organico all'Ente Locale proprietario, ai sensi dei contenuti di cui all'accordo ex art. 15 L.241/90.

Il progetto esecutivo dovrà essere verificato e validato (ai sensi del D.P.R. 207/2010) entro il termine del 31.01.2014 dal Responsabile Unico del Procedimento e dal supporto al RUP reso disponibile dall'ente locale proprietario e quindi approvato con atto del Consiglio di Istituto.

Non saranno pertanto repute ammissibili spese riferite ad attività di progettazione non ascrivibili alla fattispecie di cui all'art. 92 comma 5 del D. Lgs. 163/2006 che fanno riferimento agli incentivi per i dipendenti della pubblica amministrazione.

Approvato il progetto esecutivo l'Istituzione Scolastica dovrà trasmettere all'Ufficio Scolastico Regionale di competenza copia cartacea dei relativi elaborati progettuali e inserire nella apposita sezione del sistema informativo la scansione (in formato PDF) degli atti approvativi del progetto esecutivo e del relativo quadro economico, documentazione sulla quale questo Ufficio effettuerà le analoghe verifiche già disposte per i livelli di progettazione dichiarati all'atto della candidatura.

Dovrà altresì procedere a compilare la sezione dedicata al quadro economico del progetto esecutivo presente nel sistema informativo coerentemente con i contenuti del quadro economico del progetto esecutivo approvato.

L'Istituzione Scolastica, nell'attuazione dell'intervento, potrà avvalersi della documentazione a supporto delle procedure attuative di cui all'Avviso Congiunto pubblicata nella sezione dedicata nell'area "Gestione Interventi" e potrà fruire del supporto tecnico-specialistico dell'Assistenza Tecnica dedicata secondo le modalità indicate alla pagina web <http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/contatti.at>.

L'Istituzione Scolastica, all'atto dell'acquisizione del presente provvedimento, dovrà comunicare al MIUR l'eventuale presenza di ulteriori finanziamenti a valere su altri fondi per l'intervento finanziato.

5 EMANAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONFERMA DEL FINANZIAMENTO ED ULTERIORI DISPOSIZIONI ATTUATIVE

A seguito della predisposizione e dell'approvazione del progetto esecutivo del Piano di Interventi ammesso a finanziamento entro il termine di cui al precedente punto 4, questo Ufficio, verificati i contenuti e la rispondenza con la vigente normativa in materia di opere pubbliche dell'atto d'approvazione del progetto e del quadro tecnico economico inserito in piattaforma

emanerà per ogni piano un singolo provvedimento di conferma del finanziamento, che conterrà ulteriori indicazioni per la fase attuativa dei Piani di Intervento finanziati.

Acquisito il provvedimento di conferma del finanziamento l'Istituzione Scolastica beneficiaria dovrà immediatamente provvedere ad avviare le procedure d'appalto per i lavori.

Per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura susseguenti alla progettazione esecutiva e funzionali all'esecuzione degli interventi finanziati (Direzione dei Lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, certificazione di regolare esecuzione/collaudato) le Istituzioni Scolastiche potranno avvalersi:

- a) degli Uffici Tecnici degli Enti Locali con i quali avranno stipulato Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90;
- b) di professionisti di cui al comma 1, lett. d), e) f) f-bis), g) e h) dell'art. 90 del D. Lgs. 163/2006.

Nel caso in cui l'Istituzione Scolastica intenda ricorrere, per la fase di progettazione e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione a personale interno alla P.A. e, per la fase di Direzione dei Lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione e certificazione di regolare esecuzione alle professionalità di cui al suddetto punto b) è prescritta, nella fase di selezione, l'adozione di procedure di evidenza pubblica in ottemperanza ai contenuti del D. Lgs. 163/2006 e del relativo Regolamento di attuazione nonché dalle indicazioni esplicitate nell'ambito delle Linee Guida tecnico-giuridiche allegate alla presente Autorizzazione ed è altresì prescritto che tali procedure dovranno essere effettuate contestualmente all'avvio delle procedure d'appalto per i lavori.

Questo ufficio, per ragioni connesse allo snellimento delle procedure di attuazione precedentemente esposte raccomanda alle Istituzioni Scolastiche beneficiarie, per lo svolgimento dei suindicati servizi di ingegneria ed architettura, il ricorso al personale tecnico degli Enti Locali proprietari.

Si precisa che nell'ambito del provvedimento di finanziamento non saranno ammesse a finanziamento somme per servizi di ingegneria ed architettura che non facciano riferimento agli incentivi ex art. 92 comma 5 del Codice degli Appalti od a servizi erogati da soggetti esterni selezionati secondo le procedure di evidenza pubblica precedentemente esposte.

6 TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI INTERVENTO

Dalla data di avvio dei lavori saranno concessi **7 (sette) mesi** per l'esecuzione, completamento e collaudo (o certificazione di regolare esecuzione) degli stessi. E' evidente, tuttavia, che si tratta di un margine di tempo orientativo e che le Istituzioni scolastiche con i rispettivi Enti Locali proprietari saranno invitati a completare e collaudare i progetti nel più breve tempo possibile, fatta salva la perfetta esecuzione ed efficacia del risultato in regime di sicurezza, ai sensi della normativa vigente.

Al fine di consentire le attività di controllo di I livello e di rendicontazione della spesa alle Autorità Comunitarie, le opere finanziate con i Piani di Intervento ammessi con il presente provvedimento dovranno essere ultimate entro il termine del **30 giugno 2015**.

Si raccomanda pertanto di rappresentare ai soggetti delegati della redazione dei progetti di livello esecutivo, compatibilmente con le lavorazioni previste dal progetto, di comprimere i tempi di esecuzione delle opere incrementando la presenza di manodopera nella fase di cantiere.

7 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI PAGAMENTI

Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse finanziarie, la prima anticipazione sarà erogata a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto per i lavori.

Le successive anticipazioni finanziarie saranno concesse a seguito dell'inserimento in piattaforma informativa nella sezione presente in "gestione interventi" degli Stati d'Avanzamento Lavori e delle relative verifiche da parte di questo ufficio.

Tali anticipazioni risulteranno corrispondenti agli importi di ogni singola fattura emessa dall'impresa aggiudicataria dei lavori.

Successivamente al collaudo dei lavori (od alla certificazione di regolare esecuzione) il cui verbale sarà inserito nella sezione dedicata in piattaforma il MIUR erogherà il saldo finale che sarà pari al 10% dell'importo ammesso a finanziamento.

8. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Il potenziali beneficiari delle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito del presente provvedimento sono obbligati nell'attuazione delle operazioni:

- a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- a rispettare l'obbligo di implementare costantemente il sistema informativo del MIUR nelle sezioni "Gestione Interventi" e "Gestione finanziaria";
- ad aggiornare su tale sistema i dati relativi agli stati di avanzamento economici, agli impegni ed ai pagamenti.
- ad attestare le spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- a realizzare l'operazione finanziata secondo un cronoprogramma dei lavori che assicuri l'ultimazione della spesa nonché la funzionalità dell'intervento al 30/06/2015;
- ad istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale afferente all'operazione finanziata;
- a consentire ai responsabili dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione nonché all'Autorità di Audit di effettuare l'accesso a tali atti per le necessarie verifiche che potranno risultare necessarie nell'iter attuativo dell'operazione finanziata;
- a conservare la documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- ad annullare tutti i documenti giustificativi di spesa con la dicitura "Spese sostenute con le risorse finanziarie del PON "ambienti per l'apprendimento";
- a comunicare tempestivamente a questa Direzione Generale i risultati di eventuali verifiche, controlli, ispezioni effettuate da altre autorità o amministrazioni sulle operazioni ammesse a finanziamento con la presente Circolare.

9. UTILIZZO DEL SISTEMA INFORMATIVO

Le informazioni connesse all'iter procedimentale relativo all'attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito della presente circolare dovranno essere inserite nell'apposita area all'interno del sito dei *fondi strutturali* 2007-2013 denominata "*Gestione degli Interventi*", al seguente indirizzo: <http://oc4jese2.pubblica.istruzione.it/fse/login.do>

Il sistema informativo che accompagna tutte le fasi della nuova programmazione, "*Programmazione 2007/2013*" è stato sviluppato, in continuità con l'esperienza del PON "*La Scuola per lo Sviluppo 2000/2006*", nell'ambito della collaborazione tra l'Autorità di Gestione dei PON, il gestore dei sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (<http://www.indire.it/index.php>)

Il Dirigente Scolastico e il DSGA accedono al sistema di "*Gestione degli interventi*" utilizzando la password con cui accedono al sistema informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIDI).

10. CONTROLLI

I progetti dovranno essere attuati in conformità con i regolamenti Comunitari e con le Disposizioni Nazionali in materia.

Le istituzioni Scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

Si sottolinea, infine, che la normativa nazionale e comunitaria attribuisce all'Autorità di Gestione la responsabilità della sana gestione del Programma. Ciò impone che - in qualsiasi momento si riscontrino condizioni di non ammissibilità o di irregolarità - l'Autorità di gestione non conceda o debba revocare l'Autorizzazione, indipendentemente dai risultati delle selezioni, dalle

relative graduatorie e dallo stato di attuazione dei Progetti. Nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013 è stato definito un sistema di controlli finalizzato a verificare che gli interventi siano realizzati nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale.

Nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari (in particolare Reg. (CE) 1083/2006 e Reg.(CE) 1828/2006 come modificato dal Reg. 846/2009) e dalla normativa nazionale, i Programmi Operativi devono prevedere procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione nell'ambito dei Programmi Operativi, la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle irregolarità, l'adozione di idonee misure correttive e la messa a punto di sistemi di gestione e controllo efficaci.

L'Autorità di Gestione del Programma PON "ambienti per l'apprendimento", ai sensi dell'art. 60 del Regolamento Comunitario (CE) n. 1083/2006, è tenuta a garantire la sana gestione finanziaria del Programma Operativo ed inoltre, secondo il comma b) di detto articolo a "*verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali*".

I controlli previsti dai Regolamenti Comunitari sono ripartiti in controlli di primo livello e controlli di secondo livello. I primi a carico dell'Autorità di gestione, i secondi a carico dell'Autorità di Audit. Ulteriori controlli, propedeutici alle richieste di rimborso alla Commissione Europea, sono attuati dall'Autorità di Certificazione.

Come previsto dall'art. 13 del Reg. 1828/06, il controllo di I Livello è basato sulle verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari. A tal fine il MIUR, per le operazioni ammesse a finanziamento con il presente provvedimento, in conformità con quanto previsto dal comma 2 dell'art. 13 del Reg (CE) n. 1828/2006 - ha previsto di effettuare tali verifiche sul 100% delle certificazioni di spesa prodotte dalle Istituzioni Scolastiche.

I controlli di I livello desk riguardano il 100% delle certificazioni e vengono attuati on line sulla base della documentazione fornita dalle scuole con i modelli CERT e REND e con i giustificativi di spesa ad essi allegati.

Il Controllo di I livello *Desk* viene effettuato su tutti i progetti e permette di verificare, in linea generale:

- la tipologia delle spese;
- la corrispondenza dell'importo certificato con la documentazione contabile corrispondente;
- la coerenza fra previsione di spesa, certificazione e rendicontazione per verificare la corrispondenza fra progetto iniziale e progetto concluso;
- il controllo tra l'importo programmato e l'importo speso;
- la ripartizione della spesa;
- la corrispondenza, a conclusione del progetto, della certificazione con la rendicontazione;
- il rispetto della vigente normativa in materia di appalti.

I controlli di I livello in loco - "*verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria*" - vengono periodicamente svolte su disposizione del MIUR per le operazioni ammesse a finanziamento con il presente provvedimento e "consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali" (Cfr art. 13 del Regolamento (CE) 1828/2006 in applicazione del predetto Regolamento Comunitario (CE) n. 1083/2006, al § 2).

Questa modalità di controllo è realizzata mediante verifiche in loco effettuate tramite il coinvolgimento dei funzionari degli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali delle Regioni dell'Ob. Convergenza su un campione definito dall'Organismo Intermedio suddetto, mediamente pari a circa il 10% annuo della spesa certificata dalle scuole.

Occorre precisare che la gestione dei progetti è realizzata e documentata attraverso l'inserimento delle informazioni su due distinte piattaforme informatiche.

Nella piattaforma "*Gestione degli Interventi*" vengono registrati tutti i dati di carattere fisico/procedurale rilevanti ai fini del progetto; nella piattaforma "*Gestione Finanziaria*" vengono

imputati tutti i dati di carattere finanziario. Pertanto i controlli vengono effettuati consultando entrambe le piattaforme.

Il controllo di II livello è di competenza dell'Autorità di *Audit del PON* "ambienti per l'apprendimento";

Ulteriori controlli sono effettuati dall'Autorità di Certificazione del PON "ambienti per l'apprendimento".

11. PUBBLICITÀ E INFORMAZIONE

L'attività di comunicazione e pubblicità, elemento obbligatorio di ogni intervento finanziato con i Fondi Strutturali, deve essere programmata a livello di Piano o di Progetto. E' esplicita richiesta della Comunità europea che vengano evidenziati le attività ed i risultati realizzati con il contributo dei Fondi Strutturali Europei.

La realizzazione di ogni processo democratico implica, innanzi tutto, di promuovere attività di partecipazione basate su strumenti e strategie di veicolazione delle informazioni che ne permettano un reale accesso a tutti. Fondamentale risulta, a questo fine, la definizione dei principi guida della comunicazione sulle tematiche europee, che si esprimono nel diritto all'informazione, alla libertà di espressione, all'inclusione, alla possibilità di ottenere informazioni nelle diverse lingue e attraverso una varietà di strumenti (anche tecnologici), alla diversità, alla capacità di comunicare con tutti i cittadini europei tenendo conto dei diversi background sociali e culturali e infine alla partecipazione come diritto a manifestare la propria opinione, essere ascoltati.

Nell'Unione Europea i processi che favoriscono l'accesso, la condivisione e la comunicazione delle informazioni assumono un carattere di priorità in quanto coniugano aspetti istituzionali, politici, economici ma soprattutto sociali ed impongono una strategia comune affinché le stesse informazioni giungano ad una pluralità di utenti finali nell'ottica di una reale riduzione delle distanze, di un superamento dello scetticismo e di un accrescimento della conoscenza e dell'interesse che i cittadini hanno riguardo le Istituzioni Europee.

La comunicazione diviene uno strumento indispensabile per l'attuazione del *Piano D*, il piano diretto a stimolare il **Dialogo, la Democrazia, il Dibattito** (13/10/2005 COM(2005)494) e per promuovere la trasparenza. *"Il piano D incoraggia il dibattito, il dialogo e l'ascolto. È un modo per avvalersi delle idee politiche per promuovere i cambiamenti. Di fronte alle sfide della globalizzazione, (...) l'Europa deve rinnovarsi e il suo rinnovamento costituisce già, in parte, una risposta a tali sfide. Il piano D vuole introdurre più democrazia nell'Unione europea, incoraggiare un ampio dibattito pubblico e creare un nuovo consenso sulle politiche future dell'Unione europea.*

Alla base della politica di comunicazione sta dunque l'obbligo di avvicinare l'Europa ai suoi cittadini e tra le finalità di tale politica vi è anche quella di cercare sostegno a obiettivi che consistano nell'instaurare un autentico dialogo con il pubblico e diffondere contenuti chiari *"l'esperienza ha mostrato che i cittadini dell'Unione non sono sufficientemente consapevoli del ruolo svolto dalla Comunità nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna"* (Regolamento (CE) n.1828/2006).

È necessario quindi che le istituzioni operino per rendere l'Europa *"a portata di mano"* e adempiano più efficacemente al dovere di informare e comunicare il loro operato anche al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni della UE. Si tratta, in sostanza, di operare al meglio per **coinvolgere i cittadini** nella gestione dei processi di policy making a diversi livelli.

Questo obiettivo è perseguibile solo se si migliora l'educazione all'Europa affiancando al tradizionale insegnamento delle istituzioni europee anche un insegnamento che renda i singoli capaci di accedere alle informazioni e a interagire con il dibattito pubblico; si favorisce la connessione tra cittadini e fra questi e le istituzioni creando occasioni e strumenti di ascolto costante. Importante risulta la collaborazione con i media, l'ascolto e la comprensione dell'opinione pubblica europea, la promozione di forme innovative di cooperazione tra il livello nazionale e quello europeo. L'importanza della comunicazione istituzionale è stata già evidenziata in numerosi documenti prodotti dalla Commissione Europea e nei Regolamenti, dai quali emerge la necessità di

avviare e rafforzare azioni comuni dirette alla creazione di sistemi di informazioni che permettano la diffusione e la trasparenza delle azioni e dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea per i quali si rinvia alle "Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei".

Oltre agli obblighi di informazione e pubblicità che gravano sull'Autorità di Gestione dei programmi, **si sottolinea che vi sono obblighi a carico degli attuatori delle attività.** E' previsto, in generale, per ogni progetto del Fondo Sociale Europeo o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – oltre alle iniziative condotte dall'Autorità di Gestione – **l'obbligo, da parte dell'ente beneficiario, di svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da specifiche risorse. Le scuole hanno quindi delle precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica.** Nel caso di fruizione di investimento infrastrutturali (FESR), la scuola beneficiaria installa nei luoghi in cui sono realizzati i progetti, per il tempo di realizzazione degli stessi, un cartellone. Il cartellone viene sostituito, entro e non oltre sei mesi dopo la fine dei lavori, da una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni appropriata e significativa. I cartelloni e le targhe devono contenere, oltre agli elementi relativi alle caratteristiche tecniche dei materiali informativi e pubblicitari, il codice distintivo del progetto.

In tutti i casi, la scuola beneficiaria deve garantire che i soggetti coinvolti dall'intervento siano informati della partecipazione finanziaria dell'Unione europea e del tipo di Fondo fruito. A tal fine il beneficiario espone un avviso visibile in cui si informa del fatto che il progetto che si sta attuando è stato selezionato nell'ambito di un programma cofinanziato dal FESR.

Ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nell'ambito del progetto deve menzionare il cofinanziamento del FESR. E' obbligatorio collocare sui prodotti, sulle attrezzature, sul frontespizio di eventuali pubblicazioni, anche se di tipo informatico (C.D. rom ecc.) sui manifesti, - preferibilmente in alto ed in orizzontale - il seguente logo comunitario (bandierina rettangolare blu con stelline gialle) ed il riferimento al Programma Operativo Regionale di riferimento, in particolare:

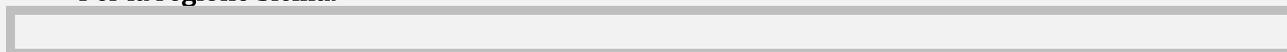
Per la regione Calabria:



Per la regione Campania:



Per la regione Sicilia:





Unione Europea
Fondo Europeo Sviluppo Regionale



Infine, durante la settimana del 9 maggio, ogni anno, nel corso dell'attuazione del progetto (se il costo totale del progetto supera i 200.000,00 euro), il beneficiario deve far sventolare la bandiera europea nel luogo in cui si sta realizzando l'intervento. Le istituzioni attuatrici hanno quindi l'obbligo di richiamare in ogni e qualsiasi circostanza (incontri, seminari, tavole rotonde, ecc.) e in tutti gli strumenti della specifica azione progettuale (carta intestata, pagine web, opuscoli, manifesti, ecc.) sia il simbolo dell'Unione europea e sia l'indicazione del fondo interessato e quindi della partecipazione dell'Unione Europea.

Sul sito <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/default2007.shtml>, nella rubrica "Informazione e pubblicità", è stata pubblicata una "**Guida alla comunicazione e promozione dei progetti**", che evidenzia disposizioni e strumenti per tutte le azioni di comunicazione da realizzare nel quadro dei progetti. Contiene, inoltre, loghi ed elementi grafici scaricabili, utili per pubblicazioni cartacee, siti web o qualsiasi azione di pubblicità nel quadro del PON.

Le disposizioni comunitarie rendono inammissibile la spesa per le azioni che non siano state pubblicizzate. Qualora ciò si verificasse la scuola dovrà restituire le risorse, inoltre l'Autorità di gestione non potrà saldare i progetti che a seguito del controllo di primo livello non risultino adeguatamente pubblicizzati. Con riguardo alle varie forme di pubblicità e informazione si richiama la Circolare AOODGAI prot. 984 del 28 gennaio 2011 che fornisce indicazioni sull'organizzazione degli eventi, nonché le "*Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei*" edizione 2009.

Questo ufficio, in collaborazione con l'ANSAS, sta realizzando una "*Banca Dati Buone Pratiche*" per raccogliere le migliori esperienze di formazione e i migliori prodotti realizzati dalle scuole nell'ambito della Programmazione 2007-2013. Il termine "*Buone pratiche*" rimanda al significato di "*buone realizzazioni rispetto ad obiettivi selezionati dalla programmazione unitaria 2007-2013*": lo scopo è il confronto e la diffusione di esperienze ritenute efficaci ed innovative. Per ulteriori informazioni in merito si rimanda alla Circolare prot. 1360 del 15 febbraio 2010.

Il Programma di informazione e pubblicizzazione sarà oggetto di monitoraggio e valutazione, in itinere ed ex post, per controllarne qualità e completezza e per verificarne l'impatto e i risultati.

Nello specifico - oltre ai dati di monitoraggio fisico (numero dei partecipanti, articolazione per tipologie, elementi di diffusione all'esterno, ecc., su un campione significativo di progetti e per Azione) - verrà somministrato un questionario di valutazione. I risultati dell'elaborazione del questionario verranno a loro volta pubblicizzati e costituiranno la base per eventuali integrazioni e modifiche degli interventi.

12. ASPETTI ORGANIZZATIVI E NORMATIVI

Il quadro normativo nel quale è articolata la presente Circolare ed al quale dovranno fare riferimento i soggetti beneficiari nell'attuazione delle operazioni contempla:

Normativa Comunitaria

- il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di

coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, ivi comprese quelle relative all'ammissibilità delle spese;

- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) N. 846/2009 della Commissione, del 1 ° settembre 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (UE) N. 832/2010 DELLA COMMISSIONE del 17 settembre 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Normativa Nazionale

- Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001 (Decreto Assessoriale 895/2001 per la Regione Siciliana) "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche";
- Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli Appalti Pubblici);
- Regolamento di attuazione D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice degli Appalti Pubblici;
- Il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 16 1 PO 004 "Ambienti per l'apprendimento" relativo al Fondo Europeo Sviluppo Regionale;
- DPR 3 ottobre 2008 , n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione. (GU n. 294 del 17 dicembre 2008);
- Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei;

Si fornisce di seguito un quadro organizzativo generale ai diversi livelli previsti:

A livello Europeo il FESR è coordinato da una Direzione Generale della Commissione Europea (*Direzione Generale per le Politiche Regionali*), quest'ultima ha anche una funzione di coordinamento generale per i Fondi Strutturali.

A livello nazionale il coordinamento delle politiche di Sviluppo sono coordinate dal Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento per lo Sviluppo Economico. Ogni fondo è, poi, coordinato da una Amministrazione capofila: per il FESR, lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Regolamento Europeo 1083/06 concernente le disposizioni generali relative ai Fondi Strutturali, definisce anche gli aspetti organizzativi in ordine alle strutture che devono presiedere alla programmazione. Ogni Amministrazione titolare di Programmi deve approntare una organizzazione coerente con il suddetto Regolamento. Per quanto riguarda le strutture regionali i cui Programmi Operativi finanziano i Piani ammessi con la presente circolare, in coerenza con i nuovi regolamenti europei le Autorità previste sono le seguenti:

per le Istituzioni Scolastiche della Regione Calabria

l'Autorità di Gestione del PO FESR Calabria 2007/2013;
l'Autorità di Certificazione del PO FESR Calabria 2007/2013;
l'Autorità di Audit del PO FESR Calabria 2007/2013.
per le Istituzioni Scolastiche della Regione Campania
l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
l'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;
l'Autorità di Audit del PO FESR Campania 2007/2013.
per le Istituzioni Scolastiche della Regione Sicilia
l'Autorità di Gestione del PO FESR Sicilia 2007/2013;
l'Autorità di Certificazione del PO FESR Sicilia 2007/2013;
l'Autorità di Audit del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Per ciascuna di esse le funzioni sono stabilite nei Regolamenti e non sono modificabili. Tutte sono funzionalmente indipendenti fra loro come richiesto dal Regolamento Europeo.

13. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

I progetti dovranno essere attuati in conformità con i regolamenti Comunitari e con le Disposizioni Nazionali in materia. Si fa riferimento alle "*Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei*" limitatamente alle norme pertinenti e alle allegate Linee Guida tecnico-giuridiche FESR Asse II Ob. C parte integrante della presente Autorizzazione. Eventuali aggiornamenti saranno diffusi tempestivamente.

I documenti di riferimento, i Regolamenti Europei, i Programmi Operativi nonché la presente circolare e tutti gli altri documenti definiti sono disponibili **sulla Pagina Web dedicata ai Fondi strutturali all'interno del Sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/default2007.shtml>.

Si sottolinea che i documenti di riferimento, per quanto riguarda la gestione amministrativo-contabile, i contenuti e le indicazioni metodologiche e didattiche dei P.O.N. a titolarità MIUR sono **esclusivamente** quelli pubblicati nel sito dei Fondi Strutturali.

Le istituzioni scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

14. ALLEGATI

Si elencano di seguito i documenti che costituiscono parte integrante della presente Autorizzazione:

- Allegato A - Elenco dei progetti approvati in ordine di graduatoria
- Linee Guida tecnico-giuridiche FESR – Asse II – Ob. C
- Modello Accordo Scuola-Ente Locale ex. Art. 15 L.241/90 e s.m.i.

La presente documentazione è scaricabile dal sito dedicato: <http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/avvisi2011>

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Marcello LIMINA